

STUDIO BANCA INTESA. Tasso del 18,9 per cento

Esportazioni, la Sicilia cresce più del resto d'Italia

MILANO

●●● La Sicilia cresce più del resto d'Italia sui mercati internazionali. È questa la conclusione, per molti versi sorprendenti cui è giunta l'analisi presentata ieri a Milano dal direttore generale di **Banca Intesa, Gaetano Miccichè**. L'Isola «registra la miglior dinamica dell'indicatore economico di apertura internazionale tra il 2006 e il 2010» secondo l'analisi preparata da **Gregorio De Felice** capo-economista dell'istituto e Massimo Deandrea direttore generale di Srm, società specializzata nelle analisi economiche. Il tasso di crescita negli ultimi cinque anni è stato del 18,9% contro il 2,4% della Lombardia. Queste variazioni, ovviamente, non devono trarre in inganno. Come ha spiegato De Felice si tratta solo di un andamento tendenziale. Significa che il "made in Sicily" è cresciuto più di tutti ma, in termini assoluti resta un'economia molto piccola e molto domestica. Non a caso occu-

pa il posto numero diciannove nella classifica delle esportazioni (solo la Basilicata fa peggio). La distanza con Lombardia, Veneto e Piemonte resta enorme. Tuttavia c'è un dato confortante che emerge da questa analisi. Non solo la Sicilia ma tutto il Mezzogiorno mostra una inedita vitalità sul piano delle esportazioni e, almeno sotto questo profilo, le distanze rispetto al Paese tendono a diminuire. «Oggi -ha spiegato Miccichè- internazionalità, dimensioni e innovazione sono parole d'ordine cui nessun sistema economico può sottrarsi se vuole crescere e svilupparsi». L'Italia si conferma molto forte sotto questo punto di vista. Lo dimostra il fatto che ci sono ben cinque regioni italiane fra le top ten dell'export (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Friuli) contro tre tedesche (Baden Württemberg, Baviera, Westfalia) una francese (Rodano-Alpi) e una spagnola (Catalogna). **N.MEZZ.**

